

Il retroscena

# Bankitalia, il Colle: evitare scontri che turbano i mercati

## Il consiglio: prender tempo, tanto Draghi lascia a novembre

**Teresa Bartoli**

Il colloquio si è svolto prima che, in chiusura di contrattazioni, la picchiata dei titoli bancari marcesse il no della Borsa alla manovra economica. A maggior ragione, dunque, l'ammonimento affidato a Silvio Berlusconi da Giorgio Napolitano poche ore prima sarebbe stato lo stesso: la situazione economica è delicatissima, servono scelte ponderate ed è bene evitare mosse avventate. Un consiglio inequivocabile a prendertempo per la designazione del successore di Mario Draghi alla guida di Bankitalia, l'invito a non aprire un balletto di totonomine o rimpasti al buio.

«Interlocutorio»: così definiscono al Quirinale il colloquio chiesto da Silvio Berlusconi. Quasi a chiedersi perché il premier abbia insistito per avere udienza, non avendo poi annunciato decisioni imminenti. Un faccia a faccia di circa un'ora, aperto dall'ennesimo sfogo del presidente del Consiglio «perseguitato» dalla giustizia: Lodo Mondadori, processo Ruby, persino il suicidio, ieri mattina, del braccio destro di don Verzè è stato citato come prova dell'accanimento di «certi giudici».

Berlusconi ha ringraziato Napolita-

no per l'impegno speso per favorire l'approvazione della manovra in tempi rapidi, assicurando che «il metodo della coesione tornerà utile» per definire gli interventi - sollecitati proprio dal Colle - che possano «coniugare risanamento e sviluppo» e «per le riforme». Dando lo spunto a Napolitano di sottolineare che coesione e convergenze si realizzano se c'è «un confronto vero». Il che, per le riforme, vuol dire selezionare gli interventi e darsi obiettivi concreti.

Ma Berlusconi non ha presentato piani concreti. Sulle riforme come sulle scelte che attendono il governo. Su Bankitalia, visto che la maggioranza è ancora divisa sui nomi di Saccomanni (scelta interna all'istituto) e Grillo (uomo del Tesoro), sulla sostituzione di Angelino Alfano alla Giustizia, per la quale ha offerto un ventaglio di soluzioni: da un rimpasto nel governo (ha citato Frattini, Gelmini e Brunetta) alla nomina di un tecnico passando per la soluzione parlamentare (Lupi, Bruno, Nitto Palma, La Loggia, Mantovano). Nell'uno come nell'altro caso, Napolitano ha ascoltato e dato un'indicazione di metodo: «Servono soluzioni di alto profilo e qualità». Innanzitutto su Bankitalia: riaprire la guerra dei nomi,

imporne uno sull'altro in questo delicatissimo frangente vorrebbe dire infliggere un colpo alla credibilità vuoi del governo, vuoi di Bankitalia se non di entrambi. «Meglio evitare scelte intempestive» ha consigliato il Capo dello Stato. Draghi - questo il ragionamento

- lascerà solo a novembre, è possibile attendere un momento meno drammatico per i mercati. Lo stesso ragionamento vale per la Giustizia: il consiglio è escludere mosse che possano aprire un effetto domino se non addirittura una deleteria crisi al buio.

Del resto Berlusconi ha ribadito a Napolitano quel che dice pubblicamente - «Il governo è forte e saldo, ha i numeri ed andrà avanti» - assicurando di essere «in grado di convincere» la Lega ad evitare rotture, sul decreto rifiuti come nel voto sull'arresto di Alfonso Papa. Parole che possono spiegare la richiesta di un incontro a ridosso del vertice con Bossi: per «girare» al leader della Lega le sollecitazioni del Colle a non terremotare i mercati. Ma Napolitano ieri, come nelle altre occasioni, è stato ben attento a non travalicare le proprie prerogative, a non interferire in scelte che sono nella responsabilità di governo e parlamento e con la dialettica politica, la sola che può determinare gli equilibri tra i partiti.



**L'e-book Rubysconi**

Raddoppia e mantiene la promessa: in web l'aggiornamento del libro sulla crisi del sistema sotto forma di un diario

**Ministeri, il 22 a Monza**

Da Calderoli arriva l'annuncio ufficiale: sabato prossimo alle ore 11 è prevista a Monza la cerimonia per l'apertura delle sedi dei ministeri

**Il ventaglio per Fini**

È il regalo che la stampa parlamentare, giovedì alle 16, consegnerà come da tradizione al presidente della Camera

**Fli: Bongiorno sindaco**

Il partito di Fini chiede all'avvocato di candidarsi a Palermo per tentare la corsa alla poltrona di primo cittadino